Martedì 27 Dicembre 1904

Udine - Anno XXII - N. 309

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Il Ministro Giolitti

Roma 26. — Il Presidente del Consiglio ha ritardata la sua partenza per il Piemonte. Egli passerà anche il Capo d'anno in Roma.

Partirà per Cavour solamente verso il 3 od il 4 di gennaio.

Una nuova grande nave da battaglia

Roma 26. — Al Ministero di Marina si sta studiando un modello di grandissima nave da battaglia, dello spostamento di 19,000 tonnellate, ed avente un armamento di gran lunga superiore a quello di tutte le navi da guerra del mondo.

Note Vaticane

La preparazione della conciliazione

A proposito del ricevimento dei cardinali l'*Avanti!* dice che in esso il pontefice accennò alle buone relazioni correnti tra la Santa Sede e l'Italia ed alle *buone intenzioni* dell'augusta signora, la regina madre, per stabilire un maggiore accordo tra il Vaticano e la Casa di Savoia che il papa stesso chiamò, nel ricevimento, la «gloriosa casa dei Santi»

Lo stesso *Avanti!* da poi notizia che il papa chiamerà a Roma mons. Pietro Maffi arcivescovo di Pisa, per fargli occupare il posto di presidente della Specola vaticana lasciato vacante dal cardinale Mocenni.

Mons. Maffi, oltre ad essere un astronomo, si diletta anche assai di *conciliazione*, e il pontefice lo ha voluto presso di sè dovendo a quanto dicesi, affidargli una missione politica presso alcuni uomini di Stato, la quale, per mezzo del Maffi, egli vorrebbe far riuscire.

Alla missione non sarebbe estraneo il gesuita Brandi che tanto ha scritto per la restituzione dei milioni che la legge delle Guarentigie assegna al pontefice.

Lo scandalo in vista. Speculazioni commerciali sull'obolo di S. Pietro.

Accennammo ieri alla voce raccolta dalla *Patria* di Roma, con le dovute riserve, d'uno scandalo nel mondo nero.

Si tratterebbe, secondo la voce raccolta dalla *Patria*, di una querela sporta contro persone molto in auge nella Corte pontificia e facenti parte di molte importanti commissioni per vendita di etichette pontificie a ditte commerciali dell'estero, mediante pagamento di forti somme all'Obolo di S. Pietro, pagamento che si sarebbe fatto in proporzioni minori di quelle pattuite, e per il quale non si sarebbe giustificata la mancanza del versamento del maggiore importo.

Si parla anche di vendita di titoli nobiliari e di ordini cavallereschi pontifici, e si assicura che nello scandalo enorme che starebbe per scoppiare, sarebbero coinvolte personalità spiccatissime del mondo vaticano.

Vedremo.

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliono sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla presente richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

ALLA RIBALTA

Come qualmente si riveli l'anima forcaiuola

In un giornale moderato di Milano si legge una corrispondenza romana, a firma *er*, che porta il titolo: «La generosità dell'on. Bettolo per (*sic*) suoi diffamatori». E in essa si legge:

«Mi si afferma che, quando sarà presentata alla Camera la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri (la qual cosa avverrà in una delle prime sedute dopo le ferie) si alzerà l'on. Bettolo e pregherà la Camera di non accordare l'autorizzazione. Ciò effettuandosi, è probabile che la Camera finisca per negare l'arresto, tanto più che si preoccupa del fatto che Ferri in carcere per 14 mesi diverrebbe un martire.

«D'altro canto gli amici dell'on. Ferri ripetono che egli, prima della discussione, o sull'*Avanti*, o forse con una breve dichiarazione alla Camera, fatta da lui direttamente, o per mezzo d'un deputato amico, dirà che egli è disposto ad entrare in carcere per scontare i suoi 14 mesi.

«Dalla stessa fonte mi si afferma che Bettolo userà un tratto di generosità verso il compagno di condanna del Ferri, cioè Salustri, chiedendo per lui grazia al Re personalmente.

«In questo caso il povero gerente, che pel partito a cui appartiene non può più chiedere la grazia, perchè i compagni non glielo permetterebbero, l'accetterebbe volentieri, se venuta per un tratto di generosità».

Il commento — o meglio, la lettura del sentimento che fa capolino fra le righe — lascio all'arguto lettore.

E passo ad un'altra corrispondenza, non meno romana, ma a firma *diesis*, che si legge nella stessa pagina dello stesso giornale.

In essa si fanno ancora variazioni sulla *galera* di Ferri; e sulla mite nota di *diesis* si sente questo gentile preludio:

«Si organizzerebbe la seguente **indegna commedia** (*non più, dunque,* «**generosità**» — *N. del sottoscritto*) a suo favore.

«Quando l'autorizzazione all'arresto verrà dinanzi alla Camera lo stesso Bettolo pregherebbe questa a (*sic*) non accordarla.

«Chiamano ciò atto generoso. Io mi permetto di dire che sarebbe **un atto colpevole, indegno di un deputato cosciente dei suoi doveri, indegnissimo di un soldato.**

«Il signor Bettolo, come privato cittadino, potrebbe perdonare al Ferri conforme il suo animo e la sua coscienza gli dettano. Non potrebbe invece, se non **a prezzo di una viltà**, far servire il suo ufficio di legislatore ed il suo carattere di soldato di (*sic*) complici in una scappatoia architettata da chi disconosce le istituzioni per burlarsi di esse.

Non vi pare? (1)».

E qui il giornale moderato fa il contrabbasso con questa nota:

«(1). Altro; se ci pare. Sono **vergogne** della vita politica, codeste. E sono causa della desolante decadenza dei nostri costumi politici oppressi dalle ingiustizie».

Io prego il lettore arguto di ammirare le originali dissonanze di opinione nel duetto *er-diesis*, non meno di quelle grammaticali con cui sono così elegantemente composte.

Per conto mio mi limito ad ascoltare queste variazioni, riconoscendovi — sgrammaticature a parte — la nota dominante in questi giorni negli organi ed organetti dell'orchestra reazionaria.

E' tutto un sinfonico che si sta organizzando, per reclamare la consegna effettiva di Enrico Ferri alle patrie galere.

Io non voglio dire, me ne guardi il cielo, che cotesti siano sentimenti indegni di coscienti anime forcaiuole. Confenterai della soddisfazione ottenuta con la sentenza del magistrato e, sarebbe — ne convengo — mansuetudine comprensibile in imbelli anime democratiche; ma la virile coscienza del perfetto e forte difensore delle «istituzioni» deve voler la galera, proprio la galera, per l'avversario caduto negl'ingranaggi del Codice.

Solamente, mi ricordo che vi fu in Italia qualche altro caduto in quegli ingranaggi, per avere avuto la sventura di uccidere in duello; che fu condannato non so bene se a due anni di reclusione; e che pur non vide nemmeno la porta del carcere, perchè la grazia sovrana volle a lui applicata — sebbene non ancor scritta nelle leggi italiane — la gran legge del perdono.

Ma nessuno, ch'io ricordi, scrisse allora... ciò che adesso si scrive al solo sospetto che il carcere possa essere risparmiato ad Enrico Ferri, reo — una sentenza lo dice, e rispettiamola — di un errore, ma di un errore compiuto innegabilmente per un alto fine, in un'aspra battaglia contro un sistema.

E penso che sui «nostri costumi politici oppressi, (*sic*) dalle ingiustizie»... si potrebbe scrivere pur la e brillante commedia!

UNO DELLA PLATEA.

Gli spezzati d'argento e di rame aventi corso

Ad *Un esercente* che ci domanda rispondiamo, che, in base al decreto 8 febbraio le monete nazionali ed estere aventi corso legale nel Regno d'Italia, sono le seguenti:

Monete da L. 5. — Tutte le monete d'argento a 900|1000 coniate nel secolo XIX negli antichi Stati italiani, dai Governi provvisori nazionali, dal Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia, e Repubblica di San Marino. Sono esclusi però gli scudi d'argento degli Stati Pontifici Borbonici e dell'ex ducato di Lucca.

Monete da L. 2, 1, 0.50 — Tutte le monete d'argento a 835|1000 coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica di San Marino.

Gli spezzati nazionali debbono essere coniati prima del . . 1863
Gli spezzati del Belgio prima del 1866
» » della Francia » 1864
» » della Svizzera » 1868
» » della Grecia » 1866
» » di San Marino » 1898

Monete di nichel. — Pezzi da 0.20 di conio italiano con millesimo 1894 1895, e quelli da 0.25 con millesimo 1902.

Monete di rame. — Pezzi da 0.10, 0.05, 0.02, 0.01 coniati in Italia dal 1895 in poi, della Repubblica di San Marino coniate a Milano nel 1864-69-75 e a Roma nel 1893-94

Corsi universitari accelerati pei medici condotti

Alcuni giorni or sono il dottor Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti con alcuni colleghi, presentato dall'on. Luigi Rossi propose al ministro Orlando l'istituzione di corsi universitari accelerati a vantaggio dei medici condotti.

Il ministro rispose mostrando che tale iniziativa non gli era nuova, che ne riconosce l'utilità morale e sociale, e che avrebbe subito studiato un progetto per attuarla nel modo più opportuno ed efficace.

Note d'Igiene Infantile

Igiene del riposo e del sonno

(*Cont. Vedi num. 270*)

La culla. — Essendo necessario al bambino il buon sonno riparatore, quanto il buon latte alimentare, così oltre a quest'ultimo, si dovrà pensare con cura alla composizione del lettino nel quale il bimbo dovrà fare i suoi primi sonni.

La culla se guarnita di lana, mantiene bensì il calore, ma viene facilmente ad imbeversi dell'orina e delle deiezioni del piccino e difficilmente si riesce ad espurgarla; quindi, specialmente nella stagione estiva, deve essere fornita di supporti empiti di paglia, di varock, di crini di cavallo e simili ingredienti, che permettano lo scambio dell'aria; fra il bambino e il materasso è buona cosa situare un quadrato di feltro od altro *impermeabile igienico* (1), che cioè s'a ad un tempo anche assorbente l'umidità nociva, perciò si proscriveranno per tale impiego le tele semplicemente impermeabili, che manterrebbero l'umidità dannosa al bambino.

Parlando dell'igiene della Locomozione gà accennammo che stante la grande mollezza e cedevolezza delle ossa dei piccoli lattanti, queste possono assumere con facilità delle viziature di forma, perciò il materasso della loro culla non deve presentare incurvamenti od infossature di sorta, ma sia perfettamente piano e liscio.

Alla freccia della culla si sospenderanno delle leggiere tele di mussolina di indiana, che mantengano intorno al bambino un'atmosfera a temperatura costante ed un po' superiore a quella esterna a questo *rideau*, che lo riparerà dalle correnti d'aria, dalla luce troppo viva e diretta; però non dimenticando che il piccino ha bisogno di aria e di luce, permetta tale cortinaggio il facile rinnovarsi dell'aria e non faccia troppo buio. Un cortinaggio troppo ricco e troppo fitto che circondi la culla del lattante, riesce dannoso, impedendo la libera aereazione. Allo scopo di proteggere il piccino dalle mosche e dalle zanzare sarà sufficiente contornare la sua culla con un velo a maglie non troppo fitte, sostenuto da archetti di ferro o di legno, in modo che non batta sul volto del bambino che dorme.

E' buona precauzione per evitare il pericolo d'incendio, il rendere incombustibili le stoffe della culla, immergendole in una soluzione di solfato di ammoniaca nelle proporzioni di 20 grammi di sale in un litro d'acqua, oppure mescolando per bene con l'amido che serve ad imbozzimarlo una miscela pastosa composta di gesso e di sale ammoniaco.

Cattiva usanza è quella di dondolare la culla, specie in modo rapido ed a scossa, allo scopo che il bambino s'acqueti o s'addormenti, perchè così gli si scuote pure dannosamente il cervello; perciò sono da sconsigliarsi le culle a bilico od a dondolo. Sono pure da sconsigliarsi le culle che abbiano degli spigoli troppo duri od acuti, mentre esse devono essere fornite di parapetti abbastanza alti, atti ad impedire che il bambino possa cadere, e perchè esso battendovi contro non si faccia del male, saranno preferiti i parapetti costituiti da reti di filo a maglie sufficientemente solide.

La Camera da letto del bambino. Possibilmente si scelga una camera non situata a pianterreno, che sarebbe difficilmente senza umidità; se è possibile, non vi si tengano lumi accesi, i quali consumano l'aria respirabile (ossigeno) e disturbano l'organo della vista. Nei casi in cui non se ne possa fare a meno, si faccia uso per l'illuminazione di sostanze che ardono senza dare fumo, come olii purificati, candele di cerogene ecc. o meglio della luce elettrica, moderata con opportuno paralume. Usando lume ad olio si potrà tenerlo acceso sul davanzale della finestra fra le imposte ed i vetri chiusi. E' poi cosa di somma importanza, che i bambini non dormano nella stessa stanza in cui giacciono degli ammalati di petto o di altre malattie trasmissibili o no, ed è pure cosa prudente che non dormano coi vecchi.

(1) Semplice e comodo è il seguente apparecchio descritto dal *dott. I. Galligo* nel suo «Trattato Elementare su l'Igiene e le Malattie dei bambini» a pag. 40. Si colloca sotto al bambino, sul materasso un pezzo d'incerato della grandezza di un braccio quadrato. «Si pone questo fra due pezze «flanella, ricoperta di altre due di tela, «e così si può rivoltare questo semplice «apparecchio nel caso che il fanciullo nel «corso della notte abbia orinato ed evacuato. «Sarà bene tenerne pronte altre pezze di «tela, onde cambiarle, quante volte occorra».

---

4 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

...va di corsa al proprio posto, ci si stende bocconi nel paglericcio, colla testa fra le mani, febbricitanti...

Si vorrebbe essere forti, obliare e ci si smarrisce in un labirinto di pensieri...

La vestizione

Nessuna pompa inaugurale. Zitti, zitti, chinata la testa si va, chiamati dal furiere il quale dispensa alla rinfusa una infinità di oggetti. Il corredo. Lo si avvolge nel telo da tenda, si carica tutto sulle spalle, si passa in camerata a deporlo disordinatamente nei pressi della propria branda. Lo si guarda un istante e poi lo sguardo si fissa lontano lontano in un lembo d'azzurro fra mi nacciosi nuvoloni, dove par che tripudino, di un'allegria sana, gli amici cari nelle care multiformi vesti borghesi. Un coro di voci distrae. I soldati anziani.

— Oh! Il bel corredo. — Tutto nuovo. — Corbezzoli! E questo scarpette. — E la giubba di panno e il cappotto! Di prima classe! — Tutte è di prima. Anche lo zaino. — Zitti e fermi, che fate confusione. — Ma non ci pensare. Ti aiuto io a riordinarlo. — No, no. Spetta a me. — Mi fate ridere! Se sono io il suo aiutante! — Povero mammaluco. — Ignorante. — Straccione. — Finiscila. — Ma smettila tu.

Silenzio, là in fondo — comanda il sergente, assorto in astrusi calcoli di contabilità.

Attenti! Sst! Gli stropiccini tutti e silenziosamente, si chinano a terra facendo circolo al *cappellone*.

Qualche altro arriva, col fascio di oggetti, lo ripone maledicendo, altri ancora giungono e incominciano a curiosare, ad ammirare.

Gli anziani si diradano qui e là, servizievoli, e il susurro, come di sal modie biascicate, si rifà noioso.

Si sceglie una camicia, le mutande, le uose, le scarpe, la tenuta di tela. Dell'innato senso di pudore non se ne fa nulla: aizza e sconforta invece il senso di dignità umana che va perdendosi...

Lentissimamente si levano le vesti borghesi poi, d'un tratto, come in un tumulto di sdegni e di emozioni, si finisce e si indossa biancheria e tenuta militare. I pantaloni sono larghi o lunghi, si rivoltano, si piegano entro le uose e cui sfuggono i bottoni.

Si pazienta, si sbuffa, si strisciano le scarpe tempestate di chiodi. Ora è la volta della cravatta. Ma il nodo, per cui si affanna dieci minuti l'amico anziano, non riesce bene. Si indossa la giubba, si pone in capo il berretto. Vestiti! Un clamore di risa saluta i nuovi soldati.

— Bello, bello. — Che faccia da grullo. — Come è infagottato. — E come è ridicolo. — Guarda quella giubba! — Gl'inuoti nelle scarpe! — Ma i pantaloni sono del nonno! — E quel berretto che nasconde le orecchie!

Il *cappellone* si guarda per lungo e per largo e non si raccapezza fra quella ridda di critiche. Cammina. Passettini lenti come di chi non sa la via, tentennando, rimirandosi. Le scarpe pesano, il berretto impedisce la vista, le mani sono smarrite.

Laggiù, alla parete, c'è uno specchio. Come vi si avvicina, impallidisce, teme. Uno sforzo e la sua figura è riprodotta. Uno scoppio di risa convulse che si tramuta il per lì in uno spasimo di ribellione.

— No, no! Non è possibile! —

Il furiere passa ad ispezionare, ilare.

— Oh, bravo bravo. Ti sta bene. —

La recluta lo guarda con occhi pietosi.

— Ma ti sta benone la divisa. Ne ho piacere. — E va via.

Il nuovo soldato ritorna al suo posto e sta pensoso, gli occhi fissi nel vestito borghese. Poi, solo, lasciando agli anziani la cura di affardellare lo zaino, rassetta e piega accuratamente le *sue* vesti, le avvolge con una delicatezza squisita, come reliquie, in una pezza di tela, le lega ma senza stringere troppo per non recar loro male. Quindi con l'anima dolorante vi traccia o fa tracciare l'indirizzo; «Alla cara signora.... »

Le prime istruzioni

Storditi sempre dal caos in cui si è gettati e da cui si anela d'uscire, si attende all'elementare istruzione.

Le norme regolatrici della vita militare sono lentamente trasfuse o imposte.

(*Continua*).

La stanza da letto del bambino sia possibilmente spaziosa, senza umidità e polvere, sia esposta a mezzogiorno ed abbia abbondanza di sole, sia convenientemente ventilata e riscaldata, però non troppo calda specialmente la notte e nella stagione d'estate; ottima riuscirebbe una temperatura tiepida costante. Difatti nel primo giorno dalla nascita, la temperatura del corpo del neonato discende a 36° 35 1/2°, nel secondo risale a 37°, perciò l'aria della sua stanza deve essere tiepida, da 20° a 25° d'inverno.

La camera da letto del bambino trovisi lungi da ogni rumore, a meno che questo non sia continuo e monotono, dalla medesima si tolgano tutte le cause di emanazioni odorose (deiezioni alvine, fiori, fumo di tabacco, di stufe a combustione lenta ecc.) che ne corromperebbero l'aria guastandola e potrebbero essere fomiti d'infezione e d'intossicazione, oppure impressionando anormalmente l'organo dell'olfato, potrebbero turbare il sonno. Le stanze che posseggono requisiti contrari a quelli ora esposti riescono nocive alla salute del bambino e posson riescire fatali allo sviluppo del suo organismo; quando egli dorme nella propria culla, nella stanza la luce sia moderata, queta e le correnti d'aria, non vengano mai a cadere direttamente su esso.

La culla sarà situata nel posto più riparato della camera e vicino al letto della madre o nutrice, in modo che correnti d'aria dalla porta o dalle finestre non vengono a colpire direttamente il piccino e che la viva luce del giorno non arrivi sempre di fianco sul bambino, altrimenti esso, se tale causa persiste a lungo, incontrerebbe l'abitudine di dirigere il proprio sguardo dal lato della luce e potrebbe perciò acquistare uno strobismo difficilmente correggibile. Per impedire il manifestarsi di questo, ed altri guai, si eviterà che i suoi occhi siano esposti troppo presto ad una luce molto viva, sia essa naturale od artificiale, e questa deve arrivargli sempre anteriormente mai di lato. Le culle situate troppo basse, trovandosi negli strati inferiori dell'aria della camera, che sono i più viziati e maggiormente inquinati dalla polvere, sono pochissime igieniche. Accenammo brevemente, ma quanto basta, nell'articolo precedente a quanto risguarda il modo di tenere coperto e riscaldato il bambino nella sua culla.

(*Continua*).

Dottor V. Cosattini.

Concorso a premi per ottenere un vino a tipo costante

Il ministro d'agricoltura comunica che al 31 corrente scade il termine per prender parte al concorso a premi bandito da detto Ministero fra le Associazioni vinarie e cantine sociali per migliorare e promuovere la produzione del vino a tipo costante.

Fu stabilito inoltre di specialmente favorire le Associazioni cooperative dei produttori in quelle provincie del Mezzogiorno che sono maggiormente colpite dalla crisi vinicola, poichè per la mancata rinnovazione della clausola dei vini coll'Austria-Ungheria più urgente si riconosce la necessità di tali cooperative.

Infatti, con legge 11 luglio 1904 fu stanziato all'uopo un fondo di 700,000 lire, colle quali possono essere sussidiate le cantine sociali regolarmente costituite, sorte dopo la promulgazione della legge, e quelle esistenti in quegli impianti che non siano ancora stati completati il 31 dicembre 1904, e le Associazioni di produttori che si propongono di accreditare e smerciare in comune i loro vini.

Le domande devono essere indirizzate al Ministero di agricoltura.

L'apposita Commissione si riunirà nel prossimo febbraio per stabilire i criteri per la ripartizione della somma e fare un primo spoglio delle domande.

Fatevi elettori!

Al 31 Dicembre si chiude il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

E' a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele viene una triste notizia: logorato dalla malattia che da molto tempo lo tribolava, il

dott. cav. Alfonso Ciconi

consigliere provinciale, si è spento, dopo penosa agonia serenamente sopportata.

Qualche, non profonda, divergenza di vedute — questione di metodo — in periodo elettorale (mentre, del resto, la sua candidatura avversa alla clericale ci ebbe consenzienti) non ci ha mai impedito di condividere il sentimento di estimazione generale di cui il cav. Ciconi era circondato.

E sincero è oggi l'omaggio nostro di dolore innanzi alla sua salma.

Egli era, per le doti dell'ingegno e della coltura, di quegli uomini che tutti apprezzano perchè utili al paese.

Il cav. Alfonso Ciconi aveva soli 57 anni.

Fu per parecchi anni Sindaco di San Daniele, ed in quel periodo s'interessò vivamente delle sorti della sua terra nativa ch'Egli fortemente amava.

Successivamente venne nominato consigliere e deputato provinciale; nel disimpegno di queste cariche Egli fu sempre operoso, attivo, disinteressato.

Era un cuore nobile, aveva un'anima eletta, un ingegno forte ed è per questo che la sua scomparsa, per quanto preveduta, destò profondo rammarico in quanti lo conoscevano, amici ed avversari.

La morte di un figlio ch'Egli adorava, lo rese triste, inconsolabile, e forse quella sventura accelerò la fine della sua esistenza tanto utile al paese.

Era nipote del commediografo Teobaldo Ciconi, gloria Friulana.

Ieri a San Daniele hanno avuto luogo i funerali puramente civili per sua espressa volontà.

Volle che essi fossero modesti, quanto Egli lo era in vita, senza fiori, senza torcie, senza discorsi....

Alla famiglia desolatissima rinnoviamo le nostre condoglianze.

A proposito di autonomie!

La «tutela» superiore sui bilanci comunali. — Una circolare ai Prefetti

Si annunzia che il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti raccomandando una severa vigilanza sui bilanci comunali e soprattutto l'abolizione delle spese di lusso, invitando all'economia per ciò che non è stretta urgenza.

La circolare raccomanda inoltre la verità nelle cifre, e di tenere sempre presente la necessità del pareggio.

A PROPOSITO DI RICORSI RESPINTI

Poichè si tratta di tesi di pubblico diritto, diamo volentieri la parola al maestro Bulfoni:

Se si trattasse di persona, la questione sarebbe già risolta da oltre un anno, e meglio non sarebbe neppur nata, ma trattandosi di massima, e di massima importante per i maestri, è un altro di maniche paio.

Dunque il Ministro ha respinto i due ricorsi dei maestri Bulfoni e Steffanutti contro il Comune di Udine.

Veramente i due ricorsi erano, sebbene virtualmente, rivolti contro l'operato, o, non già del Comune, ma e d lla Commissione giudicatrice e del Consiglio scolastico di Udine che quell'operato approvò.

Il Ministero non ha sanzionato, se condo me, nessun principio, non ha stabilito nessuna massima, col suo decreto; ha.... respinto i ricorsi sentenziando che le *doglianze* dei due ricorrenti non hanno veruna base giuridica.

Via, allora io dubito che le basi giuridiche devono alle volte ricercarsi fuori del *buon senso*. Ed infatti:

Per la legge 19 febbraio 1903 il Comune ha facoltà d'indire il concorso anche per esami a patto di attenersi al regolamento interno approvato dal Consiglio scolastico.

Ora per l'articolo 31 del detto regolamento l'esaminando non è ammesso alla prova orale se nella scritta non ha riportato i *sette decimi* (e la Commissione pretese di non essere costretta a valutare *in decimi*!!!) Il regolamento canta che il candidato terrà la lezione pratica dopo aver *superato* (notisi *superato* e non *sostenuto*) l'esame orale.

E' chiaro, se anche ciò non è base giuridica.... ministeriale, che il candidato non può sostenere l'esame orale, se non ha ottenuto i *sette decimi* nella prova scritta; che le prove devono essere valutate in decimi; che soltanto dopo aver *superato* l'esame orale (cioè quando è passato) può tenere la lezione pratica; e che, finalmente, quando nella lezione pratica il poveraccio ha ottenuto la *sufficienza* deve essere *dichiarato eleggibile*.

La Commissione giudicatrice invece, la quale dovrebbe ma non deve, di *motu proprio ha stabilito*, e ad *esame finito* che i candidati non dovrebbero ma *dovevano* riportare la media dell'otto. E ciò visto e considerato aver essa ritenuto che la legge consegni i maestri mani e piè legati al suo insindacabile giudizio.

Ricorrono e ricorrono i maltrattati, aspettandone il responso entro i sessanta giorni stabiliti dalla legge (!!) e finalmente, dopo insistenze, il 13° mese, leggono *nei giornali* il decreto che respinge i loro ricorsi.

Ma il bello si è che in quel decreto si esclama: *Il criterio degli otto decimi stabilito* (**quando?**) *dalla commissione è un criterio giustissimo, e non contrario a veruna disposizione legislativa o regolamentare e........ arrangiatevi !!!!*

E si scommeterei qualche cosa che fra le righe della minuta eravi «*padrona la signora Commissione*, ad esame finito, *di stabilire anche il criterio dei diciannove decimi!!*

Ecco il principio stabilito e sanzionato col decreto 7 corr. dal Ministero, che tutti i giornali politici e didattici hanno da parecchi giorni pubblicato per esteso, ma che a tutt'oggi io ricorrente, non ho ancora ricevuto.

E poi si fanno meraviglie se i maestri vanno cancellando sulla loro bandiera la parola «*servi*» per sostituirvi l'altra «*ribelli*»!

Faedis, dicembre 1904

Giuseppe Bulfoni

Gravissima disgrazia

Fagagna, 26.

Da Madrisio di Fagagna questa mattina verso le 10 certo Brazzan Felice di Pozzo di Codroipo, d'anni 32 faceva ritorno a casa, su una carretta piuttosto pesante e mancante dell'indispensabile freno.

Era stato a salutare un suo parente, certo Candolini, che abita in una casa sita quasi in estremità, in alto della riva, piuttosto erta, nel centro del paese.

Ad un punto della riva, a sinistra a chi discende, trovasi una via laterale e proprio di fronte a questa, in parte, esiste il pozzo pubblico alla base del quale vi è qua e là un po' di ciottolato e qualche grosso sasso interrato.

Il povero Brazzan che, partito trotterellando col cavallo giù per la riva senza tener calcolo della forte discesa e della mancanza di freno, come dissi, giunse in quel punto con velocità tale da non poter trattenere il cavallo alla comparsa improvvisa di altro ruotabile che in quel mentre arrivava dall'altra strada, e di non poter evitare che la carretta andasse a sbattere contro il pozzo. Il disgrazio auriga fu sbalzato di colpo fuori e cadde così in malo modo da fracassarsi la testa proprio sui sassi restando a terra esanime.

Da alcuni pietosi venne raccolto e portato a braccia nella casa stessa dove pochi istanti prima aveva scambiato, inconsapevole del triste fato che lo sovrastava, gli abbracci e le strette di mano.

Chiamato il medico D. Danieli ed il dott. Moro, che in quel mentre passava, questi riscontrarono sull'infelice la frattura del cranio e quindi in pericolo di vita. Difatti in questo momento, sono le sei, vengo a sapere che il poveretto è morto.

Il disgraziato accidente ha prodotto una forte emozione in tutti i paesani.

Buia, 26. — (*Min*) — **Sabato alla mezzanotte** andando alla messa nella chiesa di S. Stefano, vidi una luce insolita partire dal nuovo negozio di manifatture del sig. Fausto Vianello, e molta gente fermarsi dinanzi alle vetrine. Accorsi anch'io ed ammirai la splendida mostra. Le vetrine addobbate sfarzosamente facevano bella mostra di stoffe d'ultima novità, stoffe per biancheria d'ogni genere. Il pavimento del negozio e le pareti erano tappezzate con gusto degno d'ammirazione e con un'armonia di tinte indovinatissime.

Domani mercato mensile.

Faedis, 26. — **Carezze di nuovo genere!** — La sera di Natale, si trovavano in un'osteria del paese a bere certi Della Negra Luigi di Antonio e Faidutti Geremia di Luigi.

Ad un certo punto vennero fra loro a diverbio il quale in breve degenerò in una rissa che si fece grave.

Infatti il Della Negra diede tale un morso al Faidutti Geremia, che gli asportava metà del padiglione dell'orecchio destro!

E poi si dava a precipitosa fuga.

Il povero Faidutti, coll'orecchio dimezzato, e colle vesti lorde di sangue corse in cerca di un medico che gli prestò le prime cure urgenti e stese rapporto del fatto.

E poichè giudicò la ferita guaribile oltre i 10 giorni il bravo brigadiere Rado Giuseppe, trasse in arresto il feroce Della Negra che venne inviato alle carceri di Cividale, ove è certo, studierà per l'avvenire che sarà bene rispettare tutte le parti del corpo dei propri simili, e specialmente le orecchie!

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Una deliberazione del Comune respinta dalla Giunta Provinciale

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine del giorno degli oggetti che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere nella seduta di venerdì 30 corrente.

L'oggetto X porta la comunicazione di ordinanza con cui la Giunta Provinciale Amministrativa respinge la proposta del Comune di vendere un terreno di proprietà del Legato Tullio.

Questa deliberazione ha recato un po' di sorpresa, poichè la Giunta propose ed il Consiglio approvò la vendita di quel fondo in Comune di Monfalcone dopo maturo esame della questione.

Infatti nella seduta 16 settembre p. p. la Giunta si presentò colla proposta, illustrando la convenienza della vendita di quel terreno per 11500 corone; che l'affare fosse ottimo era dimostrato evidente perchè il fondo stesso è di natura fangosa, difficilmente bonificabile, soggetto a inondazioni e nullaffatto adatto ad essere fabbricabile.

Il prezzo poi che l'amministrazione potè conseguire in relazione ai prezzi elevati con cui vennero venduti altri terreni nelle vicinanze, era convenientissimo, quindi l'affare ottimo sotto tutti i rapporti.

Ora l'ordinanza della Giunta Provinciale, per giustificare il rigetto della proposta, dice che il pensiero del testatore nob. Giuseppe Tullio (di non vendere la sua sostanza stabile) sia stato violato.

Ognuno può ben pensare che non vi è violazione di sorta alla volontà ed al pensiero del testatore, perchè questa regola, di cui pure la Giunta, è compresa, deve trovare un'eccezione quando specialmente sia giustificata come appunto lo era in questo caso.

E giustamente la Giunta, convinta che la delibera 16 settembre p. p. fosse giusta e rispondente all'interesse del Comune, presenta al Consiglio il seguente:

Ordine del giorno

«Il Consiglio Comunale, vista l'ordinanza 26 ottobre 1904 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non poter approvare la deliberazione consigliare 16 settembre 1904 relativa a vendita del mappale N. 585 in Comune di Monfalcone di proprietà della eredità Tullio;

sentite le ragioni a sostegno della deliberazione esposta dalla Commissione Amministratrice dei Legati e fatte proprie dalla Giunta Municipale;

visto l'articolo 198 della legge comunale e provinciale

delibera

di mantenere ferma in ogni sua parte la propria precedente deliberazione 16 settembre 1904 relativa all'oggetto sopraindicato».

Come si vede, non si ha torto di sostenere che un'Amministrazione comunale, per poter funzionare, ha bisogno di avere intorno a sè *degli amici*, e non della gente che si diverta a mettere bastoni fra le ruote.

E non è mica la prima volta che ciò si vede!

Memento, per esempio, la opposizione venuta dalla Giunta Prov. Amm., alla sistemazione dell'illuminazione pubblica, all'ultima ora!

La Posta responsabile dei ritardi

A Castiglione Marino (Chieti) essendo riusciti inutili i reclami contro i frequenti ritardi postali, i danneggiati si rivolsero all'autorità giudiziaria, ed oggi il giudice conciliatore ha giudicato che l'amministrazione postale è tenuta a risarcire i danni causati dagli ingiustificati ritardi nel ricapito delle corrispondenze.

Ora si domanda: quando l'Ufficio postale — come a Udine, bisogna riconoscerlo — fa tutto il dover suo, ma è costretto invece a subire i ritardi prodotti dal pessimo servizio ferroviario, perchè mo' non si dovrebbero riconoscere le responsabilità delle signore ferrovie?

Scuola Popolare Superiore

In vista del grande numero degli inscritti al corso di Tedesco, il Consiglio Direttivo ha stabilito dividerlo in due sezioni a cominciare da stasera martedì 27 Dicembre seguendo il medesimo orario.

Una delle sezioni verrà continuata dal Sig. Prof. De Carina e l'altra verrà affidata alla Sig.na Prof.a Zuccaro.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società Operaia è convocato mercoledì 28 dicembre alle 20 e mezza per trattare sopra diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle ore 20.30 assemblea.

Ingombro alla Stazione

Alle raccomandazioni fattegli dalla Camera di commercio, il signor Capo Stazione principale così rispondeva in data di ieri:

«L'inconveniente che viene lamentato ha una causa puramente eccezionale e momentanea che consiste nel grave ingombro di stazione.

«Il movimento attuale specialmente dei vini in esportazione è sproporzionato agli impianti, e da qui le difficoltà enormi nelle manovre per collocare i vagoni a portata di scarico.

«Si è fatto ogni sforzo per accontentare il commercio e non si è ritenuto opportuno trattenere negli scorsi giorni le lettere d'avviso, sempre nel convincimento di poter nel corso della giornata d'emissione effettuare i movimenti atti a mettere le merci a disposizione. Se è avvenuto che le previsioni siano mancate, lo si deve a sopraggiunte difficoltà, anche dipendenti dalle formalità doganali, che resero vano ogni tentativo.

«Ho provveduto perchè oggi si trovino a disposizione dei destinatari 52 vagoni carichi in arrivo».

Il *Giornale di Udine* si diletta a compilare l'elenco dei «cacciatori di collegi», dei sette «che intenderebbero occupare» — dice lui — il Collegio di Terni, lasciato vacante dall'on. Pantano; fra i quali sette è l'avv. Caratti.

Abbiamo accennato anche noi ad un articolo della vecchia *Provincia* di Perugia, nel quale — per evitare la vittoria di un conservatore, si propugna come nome di concordia quello del Presidente dell'Unione Magistrale Friulana, — attestazione lusinghiera che, naturalmente, abbiamo letta e riferita con piacere e che, dopo tutto, a nessun friulano può portare dispiacenza.

Ma da questo, alla «caccia» e alla «pretensione» ci sembra che ci corra abbastanza.

Possiamo rassicurare il confratello, che se anche gli altri sei di cui egli si occupa, pensano a quella «caccia» come l'avv. Caratti, il Collegio di Terni corre proprio rischio di rimanere senza candidati.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 539.70.

Raccolte dal dott. Graoco Muratti: Giacomini cav. Antonio lire 5, Gropplero co. dott. Andrea 2, Muratti dott. Graoco 1, Parmeggiani Antonio 1, Ferruccio Neriani 1, Barbaria Giorgio 1, Capocci cent. 50, N. N. 50, Tarussio Carlo 30, Malagnini Ettore 30, Matteucci Giuseppe 25, Galliussi Giacomo 25, Ettore Piani 25, A. Castagnoli 25, Romano Pietro 10, Feroli Pietro 10. — Totale L. 553.25.

L'albero di Natale dei bambini dell'ospitale

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Mercatali,

Si compiaccia di completare la notizia pubblicata ieri su questa benefica iniziativa. Da qualche anno fra alcune gentili e benefiche signore della nostra città si suol fare una colletta, che frutta qualche centinaio di lire e che serve, col pretesto dell'albero di Natale, ad acquistare per i bimbi poveri dell'ospedale, degl'indumenti destinati specialmente a coprirli quando ancora, convalescenti, escono dal pio luogo. Si aggiunge naturalmente qualche balocco e qualche frutto d'occasione.

In questo anno le gentili donatrici furono più numerose e più generose del solito: non una delle buone persone a cui si fece appello, mancò di rispondere alla pietosa chiamata. Era stato espresso che intorno alla modestissima opera di carità non si facesse pubblicità. Ma poichè se ne è parlato, è doveroso e giusto che i ringraziamenti vadano indistintamente a tutte le anime buone che si associarono nel pensiero di giovare all'infanzia povera e sofferente.

Ringraziamenti e scuse.

Lucia Caratti.

Per la povera puerpera

Il sig. Giuseppe Ridomi ci manda L. 2, in memoria del suo povero amico Arturo Trani.

A nome della disgraziata donna, ringraziamo il benefattore.

E' morta, fra le braccia dei cari, sollecìti di prolungare con le più amorose cure la cara esistenza, la signora

Eleonora Felini ved. Pagani

Alle egregie famiglie, cui quella onoranda vecchiezza era santo conforto e giusto orgoglio — all'egregio amico signor Camillo, consigliere Comunale, della cui sensibilissima anima gli amici comprendono l'immenso lutto — le nostre condoglianze.

Le prime reclute. Oggi giungeranno al nostro distretto le prime reclute della classe 1884, appartenenti ai mandamenti di Gemona, Moggio, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo e Cividale.

La Cassa di Risparmio
elogiata dal Ministero

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio spedì al Ministero d'Agricoltura il rendiconto dell'esercizio 1903.

Siamo lietissimi di pubblicare oggi la lettera che il Ministro ha diretto al Presidente della Cassa medesima, col quale vivamente ci congratuliamo:

MINISTERO
DI
Agricoltura, Industria, Commercio

Roma, addì 16-12-1904.

Questo Ministero ha esaminato, con interesse, il rendiconto di cod. Cassa di risparmio per l'esercizio 1903 ed è lieto di confermare a la S. V. il suo compiacimento per i risultati ottenuti e per i criteri illuminati e moderni ai quali cod. on. Amministrazione si ispira così nella distribuzione del credito, come nella erogazione degli utili disponibili.

p. il Ministro
V Magaldi.

Ubbriaco sotto il Tram di S. Daniele. Ieri sera alle ore 5, mentre il tram giunse a 200 metri dalla fermata di Plaino, diretto a San Daniele, il macchinista Savio Carlo s'accorse di una cosa nera che stava sulla linea.

Diede il contro vapore con mirabile prontezza e col fischio fece sì che tutti i freni venissero chiusi.

Ma causa lo slittamento prodotto dalla linea in leggera discesa, non fu possibile che la macchina evitasse di urtare contro quel corpo, gettandolo in parte.

Il personale disceso, e trovò il corpo di un uomo che aveva delle ferite alla fronte ed al viso.

Egli, ubbriaco, s'era sdraiato sulla scarpata della linea, mettendo la testa sopra il binario.

Venne collocato in una vettura di prima classe e condotto a Torreano, ove stava fermo l'altro treno diretto a Udine, col quale il malcapitato fu portato a Udine e poi all'Ospitale.

Gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse alla fronte guaribili in giorni 10.

Si deve alla prontezza del macchinista Savio e del personale che fece quanto potè per fermare il convoglio se il disgraziato che è certo Pecoraro Antonio di Plaino, se la sia cavata discretamente a buon prezzo, poichè data anche l'oscurità, poteva rimanere colla testa completamente schiacciata.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 18 al 24 dic. 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Quarino facchino ferr. con Olorinda Vuano contadina — Giovanni Pecile muratore con Angela Cuttini operaia — Giuseppe Picini tornitore con Giovanna Vergttoni casalinga.

Matrimoni

Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga — Reg. Augusto Tam impiegato comunale con Caterina Zilli maestra elementare — Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setainola.

Morti a domicilio

Luigia Zanier-Cantoni fu Valentino di anni 71 casalinga — Elia-Alice Croatto di Giov. Maria di mesi 8 — Luigia Pilosio-Simuel fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giacomo Ortali fu Carlo d'anni 68 fumista — Ermes Rizzi di Giacinto di mesi 2 e giorni 20 — Valentino Marcotti fu Rambaldo d'anni 63 parrucchiere — Ettore Giavon di Vittorio di mesi 2 e giorni 20.

Morti nell'Ospitale Civile

Santo Piani di Angelo di mesi 1 e giorni 8 — Anna De Luisa di Giovanni d'anni 22 setaiuola — Antonio Di Leonardo fu Giovanni d'anni 63 merciaio girovago — Elena Micelli-Romanello fu Gio. Batta di anni 49 contadina — Caterina Nosso-Maranzana di Mattia d'anni 25 contadina — Giacomo D'Odorico fu Odorico d'anni 55 pensionato — Valentino Fantin fu Giuseppe d'anni 76 ortolano — Maria di Giusto-Buttolo fu Pietro d'anni 76 lavandaia — Mattia Rossi fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Luigia Tosolini-Tion fu Vincenzo d'anni 79 casalinga — Rosa Abramo-Boga fu Domenico d'anni 67 casalinga — Maria Tremiela-Masotti di Giovanni d'anni 41 casalinga — Carlo Moro di Matteo d'anni 24 muratore.

Morti nel Manicomio Provinciale

Regina Paron-Cargneletto di Sante d'anni 37 contadina — Giovanni Spolero fu Domenico d'anni 68 agricoltore — Biagio Todone fu Giacomo d'anni 73 questuante.

Totale N. 23 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva

Anche ieri sera la Compagnia dialettale « Città di Napoli » attrasse molto pubblico al Minerva che applaudì assai gli artisti tutti.

Questa sera, una novità per Udine: *Guardiano dell'Harem*, commedia brillantissima di E. Scarpetta, replicata per 10 sere al Teatro Fossati di Milano.

Quanto prima avremo:

A Santa Lucia, A basso porto bellissime scene drammatiche napoletane.

Cronaca giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE
PROCESSO DI STAMPA

Oggi alle ore 10 è incominciato il processo per reato di stampa al confronto di Buzzi Guerino di Luigi d'anni 31 da Treppo Carnico e Mercatali prof. Enrico d'anni 40 direttore responsabile del giornale *il Friuli*

imputati

1. di diffamazione (Art. 393 C. P.) per avere il Buzzi in una corrispondenza da Treppo Carnico, firmata *Imparziale*, spedita al giornale «Il Friuli» e l'altro pubblicando la detta corrispondenza nell'accennato giornale n. 37 del 12 febbraio 1904 a pagina I., colonna I., offeso l'onore e la riputazione del sacerdote Antonio Da Pozzo attribuendogli il fatto di avere in una questione di nessuna importanza relativa a parecchi fiori artificiali stati staccati dagli archi costrutti in Treppo Carnico per la festa dell'Addolorata, anzichè appianare la controversia, dato un consulto sentenziando « se si da 15 lire va bene, se no gli faremo la citazione » e ingrossando la cosa fino a farla diventare un sacrilegio, e di avere, eccitato gli animi dei contendenti anche dinanzi al Conciliatore colle parole « neanche un centesimo di meno, se nò andremo alla Pretura.

2. di ingiuria articolo 395 per il tenore complessivamente ingiurioso di detta corrispondenza a carico del sacerdote Antonio Da Pozzo e specialmente laddove è detto che gli dimostrò di ricordare ben poco la massima del perdono, che sarebbe stato più giusto, più utile, più decoroso e più cristiano usufruire dell'ascendente sul cieco fanatismo del popolo per conciliare gli animi e non eccitarli ecc. ecc.

Il Tribunale è costituito dal vice Presidente Torlasco e dai giudici Solmi e Cano Serra; P. M. Merizzi.

L'imputato Buzzi è difeso dagli avvocati Girardini e Cosattini e il prof Mercatali dall'avv. Celotti.

Il querelante sacerdote Da Pozzo si è costituito parte civile coll'avvocato Bertacioli.

All'aprirsi dell'udienza il presidente domanda alle parti se è possibile addivenire ad un componimento.

Il querelante Da Pozzo sarebbe disposto a recedere dalla querela, semprechè abbiano gli imputati a far dichiarazione tale che sia a riuscire di tutela al suo onore.

L'imputato Buzzi invece non vuole.

Interrogatorio Mercatali.

Ricevette la corrispondenza e dopo prese le opportune informazioni sul corrispondente e sui fatti avvenuti e trattandosi di cosa avvenuta in pubblico e quindi soggetta alla critica la pubblicò.

Non riscontrò nella corrispondenza in parola alcunchè di ingiurioso all'indirizzo del sac. Da Pozzo ma semplicemente una critica dei fatti avvenuti.

Accenna alle pratiche intercorse fra lui e l'avv. Bertacioli quale procuratore del querelante e dice che egli era disposto a pubblicare una ritrattazione ma che non voleva firmarla il Buzzi.

Interrogatorio Buzzi

Il 31 gennaio passato in occasione della festa della Addolorata erano stati eretti archi trionfali nel paese di Treppo Carnico

Alcuni abitanti avevano levato dei fiori da quegli archi e fra questi certo Delli Zotti Giovanni. Che volevano fargli pagare 15 lire pel danno arrecato e che egli trovando quella cosa ingiusta scrisse l'articolo che inviò al *Friuli*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 27 dicembre. Ad Efeso natali di S. Giovanni apostolo ed evangelista.

Effemeridi storiche

27 dicembre 820. — L'imperatore Lodovico il Pio conferma che la Carniola debba stare sotto la giurisdizione ecclesiastica del patriarca di Aquileia.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito della Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti i *giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del notro giornale.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Ringraziamento

Le famiglie Moro, Del Puppo e Limena adempiono commosse al grato dovere di esprimere pubblicamente la loro vivissima riconoscenza all'egregio dott. Riccardo Borghese per le assidue, affettuose cure prestate al loro caro estinto **Alessandro Moro** durante la penosissima infermità che lo trasse alla tomba.

Se all'uomo di scienza, che tutto tentò per strappare alla morte quella cara esistenza, riuscì vano ogni sforzo pel raggiungimento del nobile scopo; se nella lotta così strenuamente combattuta contro l'atroce destino non gli fu dato provare l'ineffabile soddisfazione di riuscir vincitore, possa giovargli, almeno, la gratitudine dei congiunti, fra i quali rimarrà vivo perennemente il ricordo della sua premura, del suo interessamento e del suo affetto più che amichevole.

Le famiglie stesse porgono pure i più vivi sensi di grazie a tutti quei gentili che, con la loro presenza, o in altra guisa, vollero rendere più solenni le onoranze tributate alla memoria dell'uomo e del cittadino che lasciò fra i parenti e gli amici tanta eredità di affetti; ed alla stampa che, unanime, volle con sì confortanti parole ricordarne i meriti e le virtù; e chiedono venia delle dimenticanze in cui, nell'acerbità del dolore, possono essere incorse.

In S. Daniele alle ore 12 ant. del 25 corr. cessava di vivere

l'avv. cav. uff. nob. Alfonso Giconi.

I funerali per espresso desiderio del defunto in forma civile, senza fiori nè ceri e senza solennità ufficiali ebbero luogo oggi alle ore 7.30 ant.

S. Daniele, li 26 dicembre 1904.

Si sono ommesse partecipazioni personali.

I figli Mario e Camillo Pagani e la figlia Teresa Pagani vedova Saccomani, la nuora Lucilla Pagani nata Chiaruttini, il fratello Vincenzo Folini, la cognata Laura Folini nata Tamai, i nipoti Pagani, Saccomani, Folini ed Uhrer annunciano la morte della loro rispettiva madre, suocera, nonna e zia

Eleonora Folini vedova Pagani

di anni 83

avvenuta ieri sera in Solaunicco alle ore 11 dopo breve malattia.

Solaunicco, 27 dicembre 1904.

La salma arriverà domani verso le ore 11 antim al Cimitero Monumentale di Udine dove per espressa volontà della defunta sarà cremata.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Non si inviano partecipazioni speciali.

AVVISO

La signora **Elisa Broili**, levatrice, avverte le sue Clienti di aver trasferito il proprio domicilio in **Via Poscolle N 31.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FARIANI,
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palazziano, Napoli

Contente dell'effetto ottenuto dei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire ... per avere altre bottiglie da L. e della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DE MARZO.
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.35 - in palissandro L. 9.50; Concerto » 10,00 - » 13,50; Professionista » 15,00 - » 18,00
CHITARRA da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 10,50; Concerto » 10,00 - » 14,00; Spagnola » 13,50 - » 16,00
BASSOCHITARRA con meccanica a 7 corde L. 13 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 30 e a 12 corde L. 30.
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 14 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 16 - per Banda a 8 chiavi L. 26 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.
CORNETTA da Studio L. 22 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
... e PIANOFORTI d'occasione, istrumenti da Clown ultima novità.
Catalogo gratis a richiesta.

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE

TELE per difesa ZANZARE, per CEMENTI ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre, serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. è qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI a rete metallica.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

NETTAPIEDI metallici

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

ESECUZIONE PERFETTA — PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI - PREVENTIVI
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA
BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere le imitazioni dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.
Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

UDINE
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchio — Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere
GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.
PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.
FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

I AMBULATORIO
della Società Protett. de' Infan
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Vener i eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita
da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento,** *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa de cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Isterismo, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fedè,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.**
Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.
Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro
Costa sola L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il
Prof. U. PIVETTA & C.° NAPOLI, Via Roma, 355 F.
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.
EPILESSIA | *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la* **cura mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

La réclame è la vita del commercio

Linee del NORD e SUD AMERICA
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie
" Navigazione Generale Italiana „
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
" La Veloce „
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Rappresentanza Sociale
Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	3 gennaio
LIGURIA (nuova cost.)	N. G. I.	10 »
CITTÀ DI NAPOLI	Veloce	17 »
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	24 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA	N. G. I.	5 gennaio
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	12 »
UMBRIA (nuova cost.)	N. G. I.	19 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 GENNAIO 1905 partirà il vapore della Veloce **" Città di Genova „**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° gennaio 1905 - col piroscafo della Veloce " VENEZUELA „

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord **TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-34**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94
Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Se volete guarire RADICALMENTE
la Sifilide, le Malattie Veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor
CESARE TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 9 p. 1. (Segretezza) — Consulti per lettera-posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.
Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia
SENEGAL - Milano, C. Romana, 40
in vasi e scatole
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1,20, 2.
COLORANTE nero diretto **Leder** per tingere pelli L. **1.50** al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a Cent. **60** la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. **1,25** al Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3.50** il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90.o L. **0,75** al Kg.
ACQUA RAGIA da L. **0 70 — 0.80 — 0.85 — 1.10 — 1.20** al Kg.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.